

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2120

Curia Generalizia - Roma



124

Nello Revdo S. e Signore,

Col massimo dolore debbo annunziare alla P. V. M. R. la perdita fatta del Fratello **GIOVANNI MINOTTI** decesso per colica intestinale refrattaria a tutte le solerti cure del peritissimo Dottor Angelo Ponti ed alla premurosa assistenza dei confratelli.

GIOVANNI MINOTTI nacque ai 25 Novembre 1822 in Cabiato Provincia di Como, dai fu Giuseppe ed Angela Radice persone di buona fama e sincera Religione Cattolica.

Chiamato alla vita religiosa fu accolto nel giorno 11 Dicembre 1838 dal P. Giacomo Vitali C. R. Somasco Rettore dell'Istituto della Pace in Milano. In quell'Istituto esercitò l'ufficio di maestro falegname, poi fu assegnato a compagno infermiere del povero Padre Zendrini. Nel 15 Agosto 1868 fece la sua solenne professione nell'Istituto dei sordo-muti alle Terme Diocleziane in Roma, assumendo il nome di Giuseppe, continuando ad assistere con esemplare carità fraterna il P. Girolamo Zendrini fino alla morte, avvenuta il 17 Novembre 1871 in Somasca comune di Vercurago.

Possia fu posto in cucina ad apprestare le vivande ai Religiosi in qualità di cuoco. Il **MINOTTI**, esempio a tutti di cieca obbedienza e santa rassegnazione alla volontà di Dio, manifestata per mezzo dei suoi legittimi superiori, s'industriò siffattamente che in breve divenne un bravo cuoco, del quale tanto i sani, quanto gli infermi se ne dicevano contenti. Passato a Milano, per obbedienza, nel locale del Collegio Uselli, sostenne con bravura la stessa qualità di cuoco. Ma travagliato possia da diversi malori che provengono a quasi tutti di quaggiù per una tale età, dovette nel 1884 assoggettarsi ad operazioni chirurgiche, onde di poi in poi affranto dalla malattia, ma sempre forte nello spirito religioso e nella santa rassegnazione in Dio, aspettava l'ora di passare dalla mortale all'eterna vita.

Confortato da tutti i sollevi religiosi e dalle preghiere dei suoi Confratelli, questa mattina, dopo tre quarti d'ora d'agonia, fatta in pieni sentimenti, rispondendo sottovoce alle orazioni del Sacerdote, placidamente spirò nel Signore alle ore 10.

Nel pieno della mestizia, che non sappiamo come scuotere, ci conforti la speranza, che essendo il **MINOTTI** vissuto conforme ai dettami della vera Cattolica Religione, sia ora in luogo da poter essere nostro intercessore presso il misericordioso Iddio.

Se mai però qualche neo di colpa o di penalità gli restasse a scontare prima di essere ammesso alla beata regione dei fedeli Servi di Dio, prego quanto so e posso la P. V. M. R. a sollecitare i suffragi, che per l'anima dei Confratelli sono disposti dalle nostre Sante Costituzioni.

Col massimo rispetto ed ossequiosa osservanza passo a segnarmi della P. V. M. R.

Milano, li 26 Maggio 1890.

Dev.mo Servo in Cristo

SAC. GAETANO MANTOVANI

C. R. S.

F. Giovanni Minotti
m. 26 Maggio 1890

Attestato di T. Vitali per l'accettazione di detto:
" ho rilevato esser stato frequente ogni settimana ai SS. Sacramenti e alle funzioni parrocchiali ed ogni giorno alla S. Messa; aver conversato con buone compagnie; essere sufficientemente istruito nella dottrina cristiana; essere di buona indole; desiderer di farsi religioso per accertarsi meglio della salvezza eterna, ed in ispezialità religioso somasco per hé il Signore lo indirizzò qui e vi si trova contento e gli pare di imparare a custodir la gioventù; da diversi anni aver desiderato di farsi religioso, ma aver dovuto tardare l'effettuazione del suo desiderio dietro consiglio del parroco per giovare alla famiglia bisognosa ".

Gli Atti di Somasca, in data 9 IV 1872, lodano " commendabile per onestà di costumi e per amore all'orazione e frequenza ai SS. Sacramenti e alle sacre funzioni, e specialmente per la carità e pazienza verso gli infermi ".